di cibo, condizioni atmosferiche e tasso di predazione ad opera del gufo reale *(Bubo bubo)*, specie in grado di predare sia i nidiacei sia gli adulti di nibbio bruno (Sergio 2003a, 2003b; Sergio et al. 2003a, 2003b, 2003c, 2003d).
Ulteriori fattori che possono localmente limitare le popolazioni della specie includono l'inquinamento lacustre da agenti chimici di tipo tossico (Sergio in Spagnesi & Serra 2002) e la persecuzione illegale, per esempio tramite utilizzo di esche avvelenate, come avvenuto nel 1998 presso una pescicoltura situata nel comune di Storo (sette individui rinvenuti morti per avvelenamento).
In futuro la progressiva chiusura delle discariche a cielo aperto e l'attuale copertura delle pescicolture tramite reti potrebbero ridurre le risorse trofiche disponibili, con conseguenti cali di popolazione a lungo termine.
La chiusura delle discariche a cielo aperto potrebbe rivelarsi un fattore particolarmente negativo, essendo queste degli importanti punti di sosta e alimentazione per numeri a volte elevatissimi di individui non riproduttori, di giovani recentemente involati o di individui in migrazione.

Bibliografia

Fiuczynski, D. & V. Wendland, 1968 - Zur populationsdynamik des Schwarzen Milans *(Milvus migrans)* in Berlin Beobachtungen 1952-1967. *Journal für Ornitologie,* 109: 462-471.

Henrioux P. & J. Henrioux, 1995 - Seize ans d'etude sur les rapaces diurnes et nocturnes dans l'Ouest lemanique (1975-1990). *Nos Oiseaux,* 43: 1-26.

Sergio F., 2003a - Relationship between laying dates of Black Kites and spring temperatures in Italy: rapid response to climate change? *Journal of Avian Biology*, 34: 144-149.

Sergio F., 2003b - From individual behaviour to population pattern: weather-dependent foraging and breeding performance in Black kites. *Animal Behaviour,* 66: 1109-1117.

Sergio F. & A. Boto, 1999 - Nest dispersion, diet, and breeding success of Black Kites *(Milvus migrans)* in the Italian pre-Alps. *Journal of Raptor Research*, 33: 207-217.

Sergio F., L. Marchesi & P. Pedrini, 2003a - Spatial refugia and the coexistence of a diurnal raptor with its intraguild owl predator. *Journal of Animal Ecology,* 72: 232-245.

Sergio F., P. Pedrini & L. Marchesi, 2003b - Reconciling the dichotomy between single species and ecosystem conservation: black kites *(Milvus migrans)* and eutrophication in pre-Alpine lakes. *Biological Conservation*, 110: 101-111.

Sergio F., P. Pedrini & L. Marchesi, 2003c - Spatio-temporal shifts in gradients of habitat quality for an opportunist avian predator. *Ecography*, 26: 243-255.

Sergio F., P. Pedrini & L. Marchesi, 2003d - Adaptive selection of foraging and nesting habitat by black kites *(Milvus migrans)* and its implications for conservation: a multi-scale approach. *Biological Conservation,* 112: 351-362.

Spagnesi M. & L. Serra (a cura di), 2002 - *Iconografia degli Uccelli d'Italia*. II Falconiformes, Galliformes. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi", Ozzano Emilia, Bologna: 98 pp.

Status del Nibbio bruno in Emilia–Romagna

AsOER, *Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna*
via Massa Rapi 3 - 40064 Ozzano dell'Emilia Bologna
asoer@asoer.org

Il Nibbio bruno è una specie poco comune nella parte della Pianura Padana a sud del Po (Meschini e Frugis 1993, Brichetti e Fracasso 2003).
Definito migratore regolare e nidificante irregolare dalla check-list dell'Emilia-Romagna (Bagni *et al*. 2003), è specie ad Alta priorità di conservazione secondo la Lista Rossa regionale (Gustin *et al.* 1997).
La specie è poco studiata in Emilia-Romagna a causa della scarsa consistenza della popolazione presente.

METODI

Per la redazione del presente contributo sono stati considerati:

- i dati di letteratura dei principali Autori del XX secolo ed opere precedenti come "Istoria Civile e Naturale delle Pinete Ravennati" (Ginanni 1774) e "Ornitologia, hoc est de Avibus libri XXII" (Aldrovandi 1592),
- i documenti recenti quali la Carta delle Vocazioni Faunistiche (Toso *et al.* 1999) e gli Atlanti ornitologici provinciali di Piacenza (2001), Parma (1995), Modena (1992), Bologna (2002) Forlì (1987), Forlì e Ravenna (2000),
- e notizie storiche relative alle collezioni ornitologiche,
- i dati inediti di ornitologi locali.

RISULTATI

Il Nibbio bruno risulta una specie numericamente scarsa in Emilia-Romagna durante le migrazioni e nel periodo estivo; alcune coppie nidificano irregolarmente, prevalentemente nei boschi golenali dei principali corpi idrici, nel tratto planiziale.
L' areale e l'abbondanza della specie non sembrano sostanzialmente modificati a partire per lo meno dal XVIII secolo, quando Ginanni affermava *"Nelle Pinete certamente si vede questo Nibbio, ma non si sa se in esse vi nidifichi, niuno de'suoi nidi avendovisi mai potuto scuoprire"*. Due secoli prima Aldrovandi, botanico che ricopriva la carica di protomedico del Comune di Bologna, affermava che il

"Milvus" entrava a far parte di preparazioni farmaceutiche indicate nel trattamento della podagra e malattie degli occhi, da cui si può ipotizzare, pur nella difficoltosa attribuzione specifica, che i Nibbi fossero meno rari che nei secoli successivi.
Dagli Autori del XX secolo si apprende un caso di nidificazione del 1954 avvenuto nelle Pinete ravennati. I giovani sarebbero poi stati catturati da collezionisti e la nidificazione non si è più ripetuta.
Documenti ufficiali quali la Carta delle Vocazioni Faunistiche sono da considerarsi imprecisi quanto alla distribuzione delle poche coppie nidificanti e alla consistenza dei migratori.
Gli Atlanti Provinciali che coprono tutte le Province della Regione ad eccezione di Ferrara (in 4 casi vi è una riedizione successiva alla prima) si sono rivelati fonti accurate di informazione.
La nidificazione si conferma irregolare in 3 Province.
In una quarta si riferisce di una nidificazione probabile a causa di una coppia presente per 6 stagioni successive di cui non si è rinvenuto il nido. In provincia di Bologna sarebbe avvenuta una nidificazione eventuale (vedi paragrafo successivo).
Le osservazioni personali ricevute o pubblicate da ornitologi locali permettono di aggiungere ai dati degli Atlanti una nidificazione certa negli anni '90 in Provincia di Modena (A. Farioli com. pers), due certe in Provincia di Ferrara nel Bosco della Mesola (Passarella 1995) e nidificazioni successive tra il 1977 e il 1982 in provincia di Bologna (G. Leoni com. pers).
Complessivamente sono note 22 nidificazioni (da eventuali a certe) avvenute tra il 1954 e il 2005 in 8 diverse località.
Diversi Nibbi bruni sono presenti ogni stagione come estivanti; il fenomeno è più consistente nelle province occidentali della Regione e in prossimità del Po per la maggior vicinanza probabilmente alla popolazione riproduttiva di Veneto e Lombardia.
Per altre aree, tra cui la Provincia di Bologna, il fenomeno risulta in netto regresso rispetto a uno-due decenni fa.
Per quanto riguarda la migrazione, non sono note vie importanti per questo rapace in Emilia-Romagna.
Alcuni individui sono stati osservati nel corso di un campo di osservazione primaverile nel 2005 migrare lungo la costa adriatica ed altri nelle valli a sud di Parma e di Bologna (Premuda et al. in stampa).
Osservazioni mirate alla migrazione dei rapaci in vallate appenniniche della Provincia di Ravenna (M. Bonora com. pers.) e di Forlì-Cesena (Bonora et al. 2005) non hanno evidenziato il passaggio di questo migratore.
Vi sono infine due casi di svernamento avvenuti nella Bonifica del Mezzano (FE) e nell'Oasi della ex risaia di Bentivoglio (BO).

MINACCE E MISURE DI CONSERVAZIONE

La specie occupa per nidificare le aree golenali soggette a frequenti lavori idraulico-forestali e trasformazioni con eliminazione della vegetazione naturale e successivo impianto di pioppeti artificiali. In un caso nel 2005 un nido in un pioppeto in corso di abbattimento è stato salvato ottenendo che venissero ritardate le operazioni fino all'involo dei due pulli (L. Bagni com. pers). In un caso una coppia che nidificava in una foresta demaniale è stata allontanata a causa della costruzione di recinti e di strutture per l'accesso dei visitatori.
La frequentazione di discariche di rifiuti urbani espone gli individui ad avvelenamento da dicumarinici impiegati in tali impianti per il controllo dei roditori.

CONCLUSIONI

Il Nibbio bruno è presente in Emila-Romagna come migratore, estivante, nidificante irregolare ed eccezionalmente come svernante.
La popolazione nidificante pur in assenza di ricerche sistematiche è valutabile inferiore a 10 coppie.
La popolazione estivante è dell'ordine di qualche decina di individui ed è concentrata principalmente nelle aree prossime al Po e nella parte occidentale della Regione.
I migratori, indicati nella Carta delle Vocazioni Faunistiche in alcune migliaia di individui, appaiono come individui che sporadicamente seguono la costa adriatica durante la migrazione primaverile o le valli della parte centro-occidentale della regione durante la migrazione post-nuziale.

RINGRAZIAMENTI

La presente nota è stata redatta grazie al contributo di Mario Bonora, Roberto Tinarelli, Luca Bagni, Angelo Battaglia, Dante Bonazzi, Pierpaolo Ceccarelli, Alessio Farioli, Giorgio Leoni, Fausta Lui, Federico Montanari, Guido Premuda, Franco Roscelli.